

Pertite, la mozione è bipartisan ma l'unanimità sembra lontana

Manca la firma di alcuni "civici" e di molti Pd e Pdl

■ (mir) Parco alla Pertite, ecco la mozione bipartisan. O quasi, visto che dall'elenco dei sottoscrittori manca, ad esempio, quello del capogruppo del Popolo della libertà Marco Tassi e di altri azzurri. I quali, informalmente e senza intenti polemici, fanno sapere di non avere avuto in testo in tempo utile per leggerlo ed, eventualmente, approvarlo (ma sa tanto di risposta diplomatica). Se ne riparerà in sede di discussione in aula, anche se non è così scontato che possa giungere l'auspicata unanimità. Anche perché manca un pezzo di maggioranza, ossia Piacenza Tutta e Api (4 consiglieri in tutto), senza dimenticare che due sole firme del Pd sembrano segnalare più di un mal di pancia pure nel principale partito della coalizione.

La mozione, presentata e protocollata ieri mattina, ha trovato la condivisione delle altre forze politiche: a firmarla sono stati

Carlo Pallavicini di Rifondazione comunista, i democratici Giulia Piroli e Rino Curtoni, Marco Fumi e Edo Piazza di Per Piacenza con Reggi, Gianni D'Amo di PiacenzaComune, i componenti del gruppo misto Carlo Mazza, Bruno Galvani, Sandro Ballerini e Giacomo Vaciago, Gianluca Caccarelli dell'Udc, Stefano Frontini di Piacenza Libera e infine Maria Lucia Girometta, Filiberto Putzu e Luigi Salice del Pdl.

Il testo rappresenta una sintesi tra l'annunciata mozione Mazza-Ballerini e il lavoro fatto da D'Amo con alcuni colleghi di maggioranza, in particolare Giulia Piroli.

Fondamentali due aspetti: il richiamo al referendum sulla Pertite a parco (con questa mozione recepito anche dal consiglio comunale) e l'impegno chiesto all'amministrazione di proseguire sulla strada del confronto con i militari per ottenere l'area.

Significativo il passaggio in cui si ritiene «che la scelta di destinare l'intera area Pertite a parco pubblico, avvalorata dall'esito della consultazione referendaria oltre che dalle prescrizioni di legge in materia di parchi urbani, rivesta un rilevante interesse generale di carattere sociale ambientale e urbanistico», preso atto anche del fatto che «nel documento preliminare del Psc si segnala la necessità di tenere conto della volontà espressa da 30mila cittadini piacentini di destinare l'area della Pertite a parco pubblico».

Nel dispositivo si impegnano sindaco e giunta «a porre in essere tutte le possibili azioni, con gli interlocutori della Difesa, volte ad acquisire l'intera area Pertite, da trasformare in parco pubblico urbano e a tenere costantemente informato il consiglio comunale e la città sugli sviluppi dei rapporti con lo Stato e la Difesa, favorendo la partecipazione al Tavolo interistituzionale e a eventuali altri momenti di consultazione sulle aree militari dei rappresentanti dei lavoratori del Polo di mantenimento e del Comitato per il parco Pertite».